

Vicenda amalgama, dopo l'episodio successivo a otturazione dal dentista spuntano decine di casi. «Un supplizio col computer»

Vite stravolte per infezioni da mercurio

«Costretta al via vai con la Germania per ripulire il sangue». Spese da record

di LUCA BENEDETTI

PERUGIA - Il veleno subdolo si chiama mercurio, entra nel corpo per una banale otturazione del dente. Giorno dopo giorno impedisce all'organismo di eliminare i metalli pesanti, così diventa un nemico per decine di persone. Un nemico dichiarato per chi lo ha scoperto. Come una donna in provincia di Terni, 36 anni, la chiameremo Francesca. Racconta: «La diagnosi dell'avvelenamento da amalgame mi è stata fatta a trenta. Non posso lavorare, praticamente non posso uscire di casa. Soffro di una sensibilità chimica multipla (ma anche di elettrosensibilità), cioè tutti i prodotti chimici sono miei nemici: dai detersivi alla sapo-netta. Devo stare attenta anche ai vestiti che indosso: li devo bollire. E il letto ha le lenzuola in cotone biologico. Come biologici devono essere i prodotti che mangio. Vomito, mal di pancia, mal di testa, ulcere in gola. Sono le reazioni che posso avere. Tutto lo ha scatenato la creolina con cui, nel condominio di mia madre, avevano fatto una disinfezione. Ma il mio corpo già non riusciva più a liberarsi dai metalli pesanti. E come se, a quel punto, fosse scoppiato».

Francesca racconta del lavoro abbandonato, della mascherina che deve indossare quando esce di casa, delle otturazioni ai denti. E racconta delle cure: «Devo andare anche in Germania per la disintossicazione, anche quella del sangue». Il conto dei costi non lo fa, ma chi conosce certe situazioni, chi capisce che la situazione di Francesca è molto grave, sa che si può contare anche sopra ai diecimila euro. Possibilità di rimborso zero da parte della sanità pubblica.

Anche Anna Maria Stella vive col veleno nel corpo e con l'incubo mercurio. Lei, nata in Toscana, vive in Umbria da tanti anni. E racconta: «Ho 48 anni. Accuso strani malori sin da quando ne avevo 23. Un calvario. C'è chi mi ha diagnosticato un esaurimento nervoso. Ma non era vero, era il mercurio, erano state le amalgame. Il mio corpo era intossicato dai metalli pesanti. Ho capito tutto cinque anni fa. Ho lasciato l'albergo che gestivo. Ho richiesto che mi fosse riconosciuta la malattia professionale, ma niente».

DALLA PRIMA PAGINA

Vite stravolte per infezioni da mercurio

di LUCA BENEDETTI

Niente significa che Anna Maria ha dovuto mettere mano al portafogli per curarsi: «Ho pagato milioni. La Germania? No, anche in Umbria si trova la soluzione. Ma ho passato momenti difficilissimi. Quando mi mettevo al computer dopo dieci minuti' era come se mi sbatessero il cervello. Dolori fortissimi, un incubo. Le mani gonfie, la diarrea, non riuscivo neppure a mangiare più. Poi, grazie alla omeopatia, dopo una tentativo andato a vuoto (i medici pensavano che tutto questo fosse causato da un'intolleranza alimentare), ho visto la luce in fondo al tunnel».

Anna Maria Stella non ha dovuto fare

l'emigrante della salute perché lo stato della malattia è troppo avanzato.

La difficile e strana partita contro le amalgame e contro gli avvelenamenti da mercurio la gioca la medicina non convenzionale, l'omeopatia.

Lo spiega Volfrango Perotti, medico dentista e omotossicologo: «Il problema principale - dice - nasce dal fatto che, a volte, mancano dei dentisti in grado di rimuovere le amalgame secondo i protocolli. Ma il problema sta a monte, perché non c'è complementarità, a livello universitario, tra quello che si insegna alle facoltà di Medicina e a quella di Odontoiatria». E così succede che un medico di famiglia può conoscere poco il problema legato all'avvelenamento da amalgama e

quando si trova un paziente con certe patologie pensa ad altre cause anche perché il mercurio è neurotossico e colpisce il sistema nervoso centrale. L'omeopatia gioca la partita sul fronte dei protocolli per rimuovere le amalgame (va rimossa in blocco e frantumata in due o tre pezzi), ma soprattutto per combinare una terapia pre-rimozione e le procedure sul lettino del dentista per rimuovere le amalgame. Ma, forse, il nemico più diffuso è la non sufficiente attenzione al problema. Che, sostengono alcuni esperti, non si risolve togliendo di torno le amalgame visto che la sostituzione delle leghe di metallo con i prodotti estetici compositi riduce il rischio, ma non lo annulla del tutto.